

STUDIO AM. & Co. S.R.L.

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA

Sede Legale - Via dell'Elettricità n. 3/d - 30175 Marghera (VE)
Sede Operativa - Via delle Industrie n. 29/h - 30020 Marcon (VE)
Tel. 041.5385307 - Fax. 041.2527420
e-mail: info@studioamco.it - pec: studioamcosrl@pec.it

TITOLO DEL PROGETTO

**PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

(Art. 19 D.Lgs. 152/06)

**MODIFICA AUTORIZZAZIONE
DETERMINA n. 3706/2019 del 19.12.2019 (prot. n 80926)**
(D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

ELABORATO

SCREENING DI INCIDENZA – LIVELLO I VIncA

(D.G.R.V. N. 1400/2017)

COMMITTENTE

 **COMETFER**

CO.MET.FER S.p.A.
(C.F. e P.IVA 01954890263)

SEDE LEGALE

Via Piovega n. 9
31040 Cessalto (TV)

SEDE OPERATIVA

Via Interporto n. 5
30029 S. Stino di Livenza (VE)
Tel. 0421-312318 Fax 0421-314112
e-mail: info@cometfer.com
PEC: cometfer@legalmail.it

REDATTORE

Dott. David Massaro

COLLABORATORI

APPROVATO DA

Dott. David Massaro

REVISIONE

00

INDICE

1 – PREMESSA	3
2 – DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	4
3 – CARATTERISTICHE DELL’IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI.....	7
4 – MODIFICHE PROPOSTE	13
4.1 INSERIMENTO NUOVO MACCHINARIO DI RIDUZIONE VOLUMETRICA	13
4.2 REVISIONE DEL LAYOUT FUNZIONALE	16
5 – SITO RETE NATURA 2000 MAGGIORMENTE PROSSIMO ALL’AREA DI INTERVENTO	17
6 - CONCLUSIONI	22

1 – PREMESSA

Il presente documento è da riferire alla variante sostanziale di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi di proprietà e gestito dalla ditta CO.MET.FER. S.p.A. ubicato in via Interporto n.5 in comune di San Stino di Livenza (VE) e viene redatto al fine di attestare la non assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza Ambientale dell'intervento, secondo quanto previsto al punto 23), paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1700 del 29 agosto 2017, recante *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. n. 357/1997 e ssmmii. Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza. Procedure e modalità operative”*. Infatti la menzionata Deliberazione di Giunta stabilisce che ai sensi dell'art. 6 della Direttiva n. 92/43/CEE che *“la valutazione di incidenza ambientale non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi, per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi su Siti della Rete Natura 2000”*.

Il presente documento contempla inoltre gli argomenti richiesti per il *“Format Proponente”* previsto dalle Linee Guida di cui alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (par. 2.5).

L'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente è già stato più volte sottoposto a Verifica di esclusione dalla VINCA inoltre si fa presente che il progetto iniziale dell'impianto CO.MET.FER. S.p.A. è stato sottoposto all'iter di Valutazione di Impatto Ambientale con contestuale approvazione del progetto (Decreto 0791/10 del 15.02.2010).

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 3706/2019 (prot. n. 80926 del 19.12.2019) e successivamente integrato con Determina n. 455/2020 (prot. n. 9296 del 14.02.2020) per la riorganizzazione di alcune aree funzionali, la ditta CO.MET.FER. S.p.A. intende apportare le seguenti modifiche:

- 1) Inserimento di un nuovo macchinario di riduzione volumetrica dei rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa;

- 2) Revisione del layout a seguito della modifica di cui al punto precedente.

Si precisa che le modifiche sopraindicate non apportano alcuna variazione agli elementi nel seguito elencati e già approvati dagli Enti competenti:

- a) Tipologia merceologica dei rifiuti conferibili e dei rifiuti prodotti;
- b) Tipologia delle EoW;
- c) Potenzialità dell'impianto;
- d) Modalità di stoccaggio dei rifiuti all'interno della superficie impiantistica già autorizzata dagli Enti competenti;
- e) Strutture edilizie del fabbricato;
- f) Raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche di dilavamento;
- g) Emissioni in atmosfera.

2 – DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Ai fini della redazione della presente relazione sono state consultate le seguenti norme:

1. Legge n. 157 del 11.02.1992 recante “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio. Ecologia*”
2. D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 recante “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”, come aggiornato da D.M. 20.01.1999 e D.P.R. 120/2003. In particolar modo si è fatto riferimento all'ALLEGATO G;
3. D.G.R. Veneto n. 1662 del 22.06.2001 recante “*Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, D.M. 3 aprile 2000. Atti di indirizzo*”;

4. Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "*Linee Guida per la Gestione dei siti Natura 2000*";
5. D.G.R. Veneto n. 2803 del 04.10.2002 recante "*Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 – Guida metodologica per la valutazione di incidenza – Procedure e modalità operative*";
6. D.G.R. Veneto n. 488 21 febbraio 2003 recante "*Rete ecologica Natura 2000: Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) relativi alla Regione Biogeografica Continentale; Ridefinizione cartografica dei S.I.C della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000*";
7. D.G.R. Veneto n. 44921 febbraio 2003, recante "*Rete ecologica Natura 2000: Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)*";
8. D.G.R. Veneto n. 2673 agosto 2004, recante "*Rete ecologica Natura 2000: Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) relativi alla Regione Biogeografica Continentale; Ridefinizione cartografica di S.I.C e Z.P.S. della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000*".
9. D.G.R. Veneto 1180 del 18.04.2006 recante "*Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati*";
10. D.G.R. Veneto n. 2371 del 27 luglio 2006, recante "*Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997*".
11. Guida Metodologica della Commissione Europea alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "habitat" 92/43/CEE;
12. "Note Esplicative inerenti il Formulario Standard per la raccolta dei dati", reperibili sul sito internet della Regione Veneto;

13. D.G.R. Veneto n. 1400 del 29 agosto 2017 “*Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative – abrogazione della DGRV n. 2229/2014*”;
14. Manuale delle Valutazioni di Incidenza Ambientale della Comunità Europea;
15. Linee Guida di cui alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (par. 2.5)

3 – CARATTERISTICHE DELL’IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

L’impianto di recupero rifiuti della ditta CO.MET.FER S.p.A. situato in via Interporto n. 5, occupa un lotto di terreno in completa disponibilità della ditta medesima ed è individuato catastalmente come segue:

Comune di Santo Stino di Livenza

Foglio n. 13

Mappale n. 1326

In base allo strumento urbanistico del Comune di Santo Stino di Livenza (Piano degli Interventi), l’insediamento si trova in Zona Territoriale Omogenea “Aree per attrezzature di interesse Comune”. L’area inoltre rientra all’interno del Piano di Recupero (art. 15 L.R. 61/85) per l’organizzazione delle aree destinate alle attrezzature per lo scambio intermodale, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 49 del 17 luglio 1998.

L’accesso all’impianto avviene dal civico n. 5 di via Interporto, vale a dire una strada a viabilità secondaria che collega il lotto di intervento direttamente alla S.S. n. 14 “Triestina”.

Dal punto di vista dimensionale l’impianto si estende su una superficie complessiva di circa 54.500 mq interamente pavimentata e così suddivisa:

- a) Superficie coperta ad uso uffici: 350 mq circa;
- b) Superficie coperta Capannone Est: 4.800 mq circa;
- c) Superficie coperta Capannone Nord: 6.480 mq circa;
- d) Superficie scoperta totale: 42.870 mq circa.

L’area è interamente recintata come nel seguito descritto:

- Lato Sud: muretto in cemento armato dell'altezza di 50 cm sul quale è inserita una cancellata metallica (circa 3,0 m di altezza). Nella parte di confine è presente una siepe di circa 10,0 m di altezza. Internamente sono stati inoltre posizionati new-jersey in cemento dell'altezza di 6,0 m;
- Lato Nord: muretto in cemento armato dell'altezza di 50 cm sul quale è inserita una cancellata metallica (circa 3,0 m di altezza);
- Lato Ovest recinzione metallica sostenuta da paletti in ferro e dosso terroso di altezza 3 m circa. Lungo il lato è presente una siepe di altezza variabile da 4,0 a 8,0 m;
- Lato Est: muretto in cemento armato dell'altezza di 50 cm sul quale è inserita una cancellata metallica (circa 3,0 m di altezza). Nella parte di confine, in prossimità dell'impianto di presso-cesoiatura è presente una siepe di circa 8,0 m di altezza. Internamente, nella parte non interessate da capannone, sono stati inoltre posizionati new-jersey in cemento dell'altezza di 5,0 m;

Le attività di recupero rifiuti autorizzate dalla Città metropolitana di Venezia con Determina n. 3706/2019 prot. n. 80926 del 19.12.2019, sono le seguenti (allegato C alla Parte IV D.Lgs n. 152/2006):

- **R13:** Messa in riserva di rifiuti in ingresso all'impianto e di rifiuti prodotti destinati al successivo recupero;
- **R12^{SC}:** Selezione e cernita, riduzione volumetrica finalizzate alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuale frazioni residuali destinate a smaltimento;
- **R12^{EL}:** Eliminazione delle frazioni estranee;
- **R12^A:** Accorpamento, consistente nell'unione di rifiuti aventi il medesimo codice CER, senza variazione del CER del rifiuto in uscita dal trattamento;

- **R4:** omogeneizzazione, selezione e cernita, riduzione volumetrica per la produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto, destinati all'industria metallurgica, conformi alle specifiche individuate nei Regolamenti Europei UE n. 333/2011, UE n. 715/2013 e, per quanto non regolamentato a livello comunitario, alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI. Le materie prime sono destinate all'industria metallurgica.
- **D15:** Stoccaggio dei soli rifiuti, prodotti in impianto, identificati con CER 200303 "Residui dello spazzamento del piazzale".

Il taglio con fiamma ossiacetilenica e/o ossipropanica, su strutture metalliche di grandi dimensioni, è svolto con modalità estemporanea e non continuativa.

La tabella seguente riassume le tipologie di rifiuti conferibili all'impianto e le relative attività di recupero cui sono sottoposti.

Tabella 1 – Rifiuti in ingresso, attività di recupero e area di stoccaggio

RIFIUTI		ATTIVITA' DI RECUPERO	AREE DI STOCCAGGIO
CER	DESCRIZIONE		
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13	30
030101	Scarti di corteccia e sughero	R13	30
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13	30
030199	Rifiuti non specificati altrimenti a matrice legnosa	R13	30
070213	Rifiuti plastici	R13	30
070299	Rifiuti non specificati altrimenti a matrice plastica	R13	30
100210	Scaglie di laminazione	R13 – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	37
100299	Rifiuti non specificati altrimenti – cascami di lavorazione	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 24 – 26 – 26bis – 26ter

RIFIUTI		ATTIVITA' DI RECUPERO	AREE DI STOCCAGGIO
CER	DESCRIZIONE		
100899	Rifiuti non specificati altrimenti - cascami di lavorazione	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M1 - 24
101099	Rifiuti non specificati altrimenti – cascami di lavorazione dell'alluminio	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M1 - 6 – 17
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13	30
110501	Zinco solido	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	12
110599	Rifiuti non specificati altrimenti a matrice metallica non ferrosa	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	12
120101	Limatura e Trucioli di materiali ferrosi	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	15a – 15b - 37 - 26
120102	Particolato di materiali ferrosi	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 15a – 15b - 19 – 20 – 23 – 26 - 26bis – 26ter - 37
120103	Limatura e Trucioli di materiali non ferrosi	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 1 - 2 – 5 - 6 – 12 - 17 – 33 – 34 – 35 - 36
120104	Particolato di materiali non ferrosi	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 1 - 2 – 3 - 4 – 5 – 17 - 6 – 7 – 12 – 31 - 32 – 33 – 34 – 35 - 36
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13	30
120117	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 12.01.16	R13 – R12 ^A	30
120199	Rifiuti non specificati altrimenti – cascami di lavorazione	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 1 - 2 – 3 - 4 – 6 – 7 – 12 – 17 - 19 – 20 – 23 – 26 - 26bis – 26ter – 31 - 32 – 33 - 35
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13	30
150102	Imballaggi in plastica	R13	30
150103	Imballaggi in legno	R13	30
150104	Imballaggi in metallo	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 6 – 17 - 23 – 32
150105	Imballaggi in materiali compositi	R13	30
150106	Imballaggi in materiali misti	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	30
150107	Imballaggi in vetro	R13	30
160103	Pneumatici fuori uso	R13	30 - 39

RIFIUTI		ATTIVITA' DI RECUPERO	AREE DI STOCCAGGIO
CER	DESCRIZIONE		
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13	19 - 20
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (cingolati e rimorchiabili)	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	20 – 21 – 26 - 26bis – 26ter
160116	Serbatoi per gas liquido	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	16
160117	Metalli ferrosi	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 19 – 20 – 21 - 26 - 26bis – 26ter - 38
160118	Metalli non ferrosi	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 6 – 17 – 8 – 16
160119	Plastica	R13	30
160120	Vetro	R13	30
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A – R4	M2 - 13 - 35
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^A – R4	40
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^A	30 - 14
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13	30
170101	Cemento	R13	30
170102	Mattoni	R13	30
170103	Mattonelle e ceramiche	R13	30
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13	30
170201	Legno	R13	30
170202	Vetro	R13	30
170203	Plastica	R13	30
170401	Rame, bronzo, ottone	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 1 – 2 – 3 – 4 – 31 – 33 – 34 - 35
170402	Alluminio	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 2 - 6 – 7 - 16 – 17 - 32

RIFIUTI		ATTIVITA' DI RECUPERO	AREE DI STOCCAGGIO
CER	DESCRIZIONE		
170403	Piombo	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	8
170404	Zinco	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	12
170405	Ferro e acciaio	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 15a – 15b – 18 - 19 – 20 – 21 – 26 - 26bis – 26ter
170406	Stagno	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	33
170407	Metalli misti	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 6 – 14 – 17 – 18 – 24
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	10 – 11 - 35
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13	30
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13	30
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 21 – 26 - 26bis – 26ter
191001	Ferro e acciaio	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 21 – 23 – 26 - 26bis – 26ter
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 6 - 17 - 32 - 34
191202	Metalli ferrosi	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 13 – 14 – 15a – 15b – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 26 - 26bis – 26ter - 37
191203	Metalli non ferrosi	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A - R4	M2 - 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 - 10 – 11 – 12 – 14 – 16 – 17 – 18 – 24 – 31 – 32 – 33 – 34 – 35 - 36
191204	Plastica	R13	29 – 30 - 39
191207	Legno	R13	30
191205	Vetro	R13	30
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quello di cui alla voce 19.12.11	R13 - R4	17 - 32
200101	Carta e cartone	R13	30

RIFIUTI		ATTIVITA' DI RECUPERO	AREE DI STOCCAGGIO
CER	DESCRIZIONE		
200102	Vetro	R13	30
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A – R4	40
200138	Legno	R13	30
200139	Plastica	R13	30
200140	Metallo	R13 – R12 ^{SC} – R12 ^{EL} – R12 ^A – R4	M2 - 8 – 19 – 20 – 21 – 26 - 26bis – 26ter

4 – MODIFICHE PROPOSTE

Come menzionato in Premessa, al fine di migliorare l'operatività delle attività di recupero e per ottimizzare ulteriormente i carichi in uscita dall'impianto, la ditta ha necessità di richiedere una modifica sostanziale dell'autorizzazione in essere. Tale modifica consiste in:

- 1) Inserimento di un nuovo macchinario di riduzione volumetrica dei rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa;
- 2) Revisione del layout a seguito della modifica di cui al punto precedente.

Di seguito sono quindi illustrate nel dettaglio le due modifiche richieste.

4.1 Inserimento nuovo macchinario di riduzione volumetrica

La ditta CO.MET.FER. S.p.A. richiede l'autorizzazione all'inserimento di un nuovo macchinario di riduzione volumetrica fornito dalla ditta ZATO Srl di Prevalle (BS). Il macchinario in questione è a tutti gli effetti una cesoia rotativa che permette ridurre la volumetria del rifiuto trattato ed ottenere così un materiale di densità elevata ed omogeneo nella pezzatura. Si tratta di un macchinario creato

nello specifico per la cesoiatura del rottame ferroso e non ferroso in grado di valorizzare ulteriormente il materiale avviato a recupero e destinato successivamente ad acciaierie e fonderie.

Di seguito se ne riportano le caratteristiche principali:

- Modello: Blue Devil GF 4000 II
- Peso complessivo: 63 ton
- Dimensioni complessive: 7.750 x 2.300 h 5.350 mm
- Velocità rotazione: 3 – 6 rpm
- Quantità lame: n. 60
- Larghezza lame: 180 mm
- Alimentazione: elettrica n.2 motori da 200 kW ciascuno

Il materiale da trattare sarà caricato dalla tramoggia di alimentazione e passerà per caduta alla camera di taglio dove sarà tagliato grazie ad un sistema di lame montato su due alberi di triturazione in metallo grezzo forgiato. Ogni albero è azionato idraulicamente dalle estremità da due riduttori epicicloidali e due motori idraulici. I due alberi girano in direzione opposta l'uno all'altro e così facendo il materiale viene tagliato in piccoli pezzi. Il materiale cesoiato viene quindi evacuato dal trituratore a mezzo di uno scivolo posto al di sotto della camera di triturazione. Il macchinario della serie Blue Devil è inoltre dotato di sistemi che intervengono prontamente e contribuiscono a ridurre il pericolo di danneggiamento e ad assistere l'operatore nel controllo dell'impianto. In caso di introduzione di materiale non macinabile, un sensore PLC comanda l'inversione immediata degli alberi per 3 volte. Se il sistema rileva la presenza di un materiale non macinabile, avverte l'operatore anche con un segnale acustico.

Come in Premessa menzionato, la ditta CO.MET.FER. S.p.A. richiede la possibilità di utilizzare il macchinario in prima istanza, quale finalità di testing, su materiale EoW già analizzato e conforme ai Regolamenti CE n. 333/2011 e CE n. 715/2013 pronto per essere venduto e solo successivamente, dopo aver ottenuto l'autorizzazione, anche sui rifiuti.

A livello indicativo, ma non vincolante, i rifiuti trattati con questo nuovo macchinario saranno così ripartiti:

- Rifiuti metallici ferrosi 25% circa;
- Rifiuti di acciaio 65% circa;
- Rifiuti metallici non ferrosi 10% circa.

Fatta eccezione per la prima fase di testin legata al trattamento di EoW, il nuovo macchinario di trattamento verrà utilizzato per cosoiare rifiuti, in abbinamento ad altre operazioni di trattamento quali ad esempio la selezione e cernita, in modo da completare il processo di trattamento fornendo ulteriore qualità merceologica e valore economico al materiale ottenuto. Le operazioni di trattamento nelle quali sarà utilizzato il nuovo macchinario sono quelle già autorizzate dalla Città Metropolitana di Venezia e nello specifico identificate come:

- **R12^{SC}**: Selezione e cernita, riduzione volumetrica finalizzate alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuale frazioni residuali destinate a smaltimento;
- **R4**: omogeneizzazione, selezione e cernita, riduzione volumetrica per la produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto, destinati all'industria metallurgica, conformi alle specifiche individuate nei Regolamenti Europei UE n. 333/2011, UE n. 715/2013 e, per quanto non regolamentato a livello comunitario, alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI. Le materie prime sono destinate all'industria metallurgica.

La nuova cesoia rotativa si aggiunge quindi ai macchinari di riduzione volumetrica già presenti in impianto e descritti al paragrafo 3.3.2 (presso-cesoia esterna fissa, cesoia mobile, linea di trattamento fissa) e rispetto a questi potrà essere utilizzata in alternativa oppure in aggiunta per operare una finitura migliore del materiale lavorato.

L'ubicazione delle aree di azionamento del macchinario è descritta al paragrafo seguente.

4.2 Revisione del layout funzionale

La seconda proposta di modifica riguarda la riorganizzazione di alcune aree funzionali dell'impianto al fine di permettere l'inserimento della nuova cesoia rotativa ed un suo utilizzo funzionale, organizzando al meglio le aree di stoccaggio relative. Si riportano di seguito le modifiche richieste:

- 1) Modifica della destinazione d'uso dell'area n. **22** dallo stoccaggio del rifiuto CER 191202 "Metalli ferrosi" al deposito di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto a matrice ferrosa, conforme al Regolamento UE n. 333/2011. L'area cambia denominazione in area "Z1";
- 2) Modifica dell'area "**26bis**" di tavola 02, con creazione di:
 - una nuova area di lavorazione per lo stazionamento della nuova cesoia rotativa (rif. area "Cesoia" di tavola 03;
 - numero 3 aree "**26bis**" ove saranno depositate le medesime tipologie a matrice ferrosa e non ferrosa da sottoporre a trattamento con il macchinario di cui al punto precedente. Lo stoccaggio sarà in cumulo e la delimitazione delle aree sarà garantita dalla presenza di new-jersey in c.a.;
- 3) Ampliamento dell'estensione dell'area "**O**" a seguito della ricollocazione delle nuove aree "**26bis**". In quest'area continuerà ad essere stoccato materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto a matrice metallica ferrosa proveniente principalmente, ma non esaustivamente, dalle lavorazioni eseguite dell'area di nuovo inserimento.
- 4) Ampliamento dell'estensione dell'area "**20**" adibita allo stoccaggio di rifiuti metallici ferrosi in ingresso. L'estensione dell'area è funzionale ad una migliore gestione della stessa e non comporterà alcun aumento di rifiuto stoccabile.

5 – SITO RETE NATURA 2000 MAGGIORMENTE PROSSIMO ALL'AREA DI INTERVENTO

Dall'analisi della cartografia di settore emerge che il Sito facente capo alla Rete Natura 2000 maggiormente prossimo all'area di intervento è identificabile come:

- **IT3240029** “*Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano*”

ZPS designata interamente inclusa in un sito proponibile come SIC – distante circa 500 metri lineari dall'area di impianto (considerato il sistema di calcolo si stima un margine di errore del $\pm 10\%$).

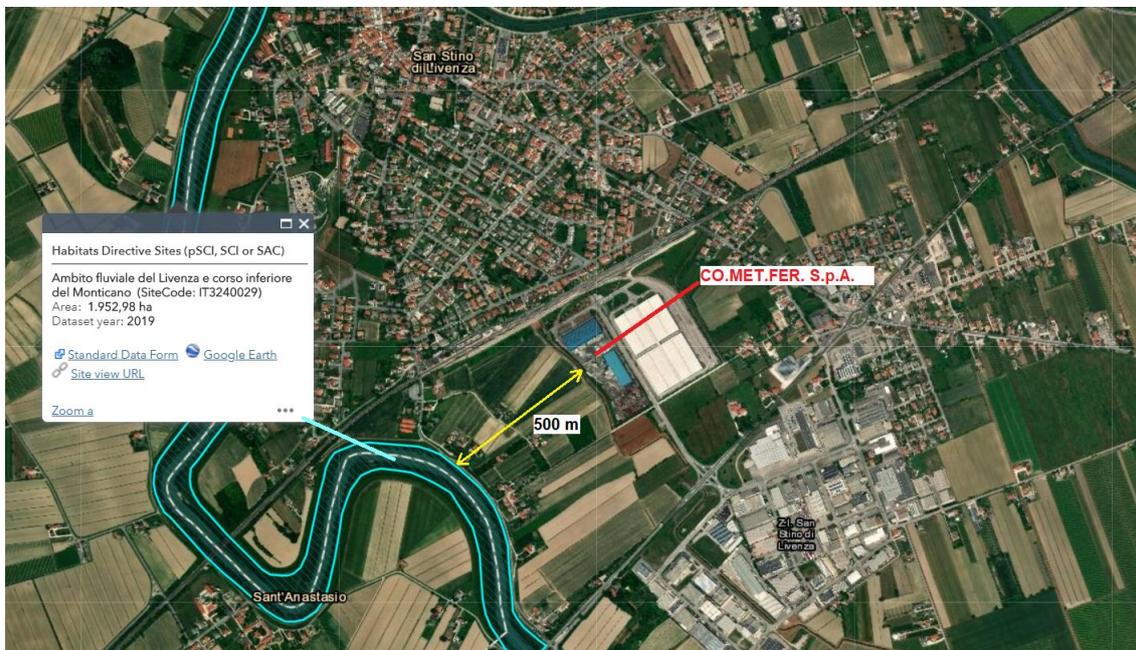


Immagine 1

Le valutazioni nel seguito riportate vengono affrontate in considerazione delle caratteristiche di “vulnerabilità”, di “qualità/importanza” e delle “caratteristiche del sito” come nel seguito precisate:

Qualità e importanza del sito IT3240029

Fiume di pianura con valenze faunistiche e vegetazionali. Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici delle acque lente, costituito da:

- a) vegetazioni sommerse del *Ranunculus fluitantis*, del *Potamogetonion pectinati* e del *Myriophyllo-Nupharetum*;
- b) lamineti dei *Lemnetea minoris*;
- c) cariceti e canneti ad alofite del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*.

Sono inoltre presenti boschetti inquadrabili nei *Salicetea purpurea* e *Alnetea glutinosae*.

Vulnerabilità del sito IT3240029

Antropizzazione delle rive e inquinamento delle acque.

La tabella seguente riporta invece l'elenco delle specie e degli habitat di specie presenti nel sito della rete Natura 2000 oggetto di valutazione.

Tabella 2 – Elenco specie e habitat di specie nel sito IT3240029

Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione (considerando il lotto dell'impianto)	Significatività negativa delle influenza dirette	Significatività negativa delle influenza dirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
1193	Bombina variegata	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
1215	Rana latastei	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
A081	Circus aeruginosus	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
A119	Porzana porzana	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
A197	Chlidonias niger	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
A166	Tringa glareola	non presente	nessuna	nessuna	nessuno

A023	Nycticorax nycticorax	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
A022	Ixobrychus minutus	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
A122	Crex crex	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
A229	Alcedo atthis	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
A338	Lanius collurio	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
A055	Anas platyrhynchos	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
A235	Picus viridis	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
1097	Lethenteron zanandreaei	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
1107	Salmo marmoratus	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
1103	Alosa fallax	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
1991	Sabanejewia larvata	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
1109	Thymallus thymallus	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
1341	Muscardinus avellanarius	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
1358	Mustela putorius	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
Non codificato	Neomys fodiens	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
Non codificato	Butomus umbellatus	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
Non codificato	Hippurus vulgaris	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
	3260	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
	6430	non presente	nessuna	nessuna	nessuno
	91E0	non presente	nessuna	nessuna	nessuno

Per quanto concerne il potenziale impatto sulle matrici ambientali indotto dalla modifica proposta, si rimanda interamente ai contenuti dello Studio Preliminare di Impatto Ambientale.

In riferimento all'elenco delle pressioni, minacce e attività riportate nell'Allegato B alla D.G.R.V. n. 1700 del 29 agosto 2017 che potenzialmente possono avere effettivi significativi nei confronti dei Siti IT 3240029, valutate le caratteristiche del progetto proposto dalla ditta CO.MET.FER. S.p.A., sono stati indagati solamente i seguenti fattori:

Tabella 3 – Elenco delle pressioni indagate

Codice	Descrizione
D01	Strade, sentieri, ferrovie
D01.04	Linee ferroviarie – Servizi ferroviari ad alta velocità
E01	Aree urbane, insediamenti umani
E01.01	Urbanizzazione continua
E02	Aree industriali e commerciali
E02.01	Fabbriche
E02.02	Magazzini di stoccaggio
E02.03	Altre aree commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)
E05	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti
G01.03	Attività con veicoli motorizzati
G01.03.01	Attività con veicoli motorizzati su strada
G05.09	Presenza di cancelli, recinzioni
H01.01	Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a impianti industriali
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali
H02.02	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti di smaltimento dei rifiuti

Codice	Descrizione
H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi
H06.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori

6 - CONCLUSIONI

Le modifiche proposte dalla ditta CO.MET.FER. S.p.A. sono relative ad un impianto di recupero rifiuti esistente, ubicato all'interno di un'area idonea che il Comune di San Stino di Livenza ha appositamente destinato quale area a servizi e non prevede la realizzazione di interventi edilizi che possano apportare modifiche alle strutture presenti presso lo stabilimento di via Interporto.

Le varianti proposte non apporteranno alcuna alterazione negativa alle matrici ambientali che si sviluppano nell'intorno dell'area di intervento, come argomentato al capitolo 2.6 dello Studio Preliminare di Impatto Ambientale.

A giudizio del tecnico estensore del presente documento, **non si ritiene necessario procedere con la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale** per le seguenti motivazioni:

- 1) La distanza che intercorre tra il Sito IT3240029 e lo stabilimento della ditta CO.MET.FER. S.p.A. è ragguardevole e nello spazio di terreno tra l'impianto e il corso d'acqua superficiale sono presenti diverse aree agricole, tale dunque da non determinare una possibile influenza diretta sull'estensione degli habitat e habitat di specie presenti nei menzionati Siti della Rete Natura 2000. In aggiunta a quanto affermato si evidenzia inoltre che il progetto proposto non prevede interventi edilizi non modificando gli edifici attualmente già presenti;
- 2) L'intervento proposto non prevede la modifica di strutture che possano influenzare le rotte degli uccelli migratori e non introduce nuove specie alloctone;
- 3) Dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta CO.MET.FER. S.p.A. non si producono emissioni in atmosfera di tipo convogliato mentre le emissioni diffuse prodotte risultano conformi ai limiti imposti dalla vigente normativa di settore. Si può pertanto affermare che l'intervento proposto dalla ditta non comporta potenziali fenomeni di inquinamento della matrice atmosfera interessante i Siti Rete Natura 2000 in indagine, tali

- da ipotizzare fenomeni di incidenza sugli habitat ed habitat di specie che si sviluppano all'interno del perimetro di estensione degli stessi;
- 4) Valutata la distanza che separa il Sito della Rete Natura 2000 oggetto di valutazione e lo stabilimento della ditta proponente, e considerato il fatto che la pressione acustica generata dallo stabilimento della ditta CO.MET.FER. S.p.A. è conforme ai limiti di legge, è possibile asserire che il progetto proposto non potrà avere alcuna influenza diretta o indiretta sugli habitat ed habitat di specie dei Siti IT 3240029;
 - 5) L'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta CO.MET.FER. S.p.A. produce scarichi in acque superficiali conformi ai limiti di legge sul canale "Cernetta" le cui acque non confluiscano nel fiume Livenza bensì nel fiume Loncon circa 7 km a valle dello scarico. Anche in caso di eventuali ed accidentali fenomeni di inquinamento si esclude a priori la possibilità che lo stesso possa propagarsi anche all'interno del perimetro di estensione del menzionato Siti della Rete Natura 2000;
 - 6) La modifica proposta non determina un incremento del traffico veicolare, bensì una migliore compattazione del materiale in uscita potrebbe comportare una potenziale riduzione del numero di veicoli in transito;
 - 7) Le caratteristiche di vulnerabilità del Sito IT3240029 è legata all'urbanizzazione, antropizzazione, coltivazioni, incendi e alla modifica della gestione del territorio, dunque interventi diretti all'interno del perimetro dei Siti stessi. Tale condizione non ha alcuna correlazione con l'intervento proposto dalla ditta CO.MET.FER. S.p.A.

A giudizio del tecnico estensore del presente documento, quanto riportato consente di escludere interferenze del progetto proposto con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei Siti della Rete Natura 2000 in indagine, anche in relazione al fatto che

non viene evidenziata alcuna interazione tra lo stabilimento della ditta proponente e le specie faunistiche, anche migratorie, proprie del Sito IT3240029.

Marcon, lì 24 agosto 2020

Il Tecnico

Massaro David

